Anno VI. TORINO, Lunedì 20 MAGGIO 1872 Num. 139.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	15 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	21 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 35 —	20 —	12 —
Germania	» 30 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 MAGGIO 1872.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 822), del 16 maggio, con cui il Collegio elettorale di Caprino, n. 59, è convocato pel giorno 9 giugno prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 16 dello stesso mese.

2. **Disposizioni** nel personale militare e notarile.

ITALIA

Viù. — Ci scrivono:

Il brigadiere dei Reali carabinieri che da 4 anni e più comandava la stazione di Viù venne traslocato a Volpiano.

La partenza del Leopoldo Salzano arrecò dispiacere a tutti, perchè esso si era saputo accaparrare l'affetto di tutti con i suoi modi gentili ed affabili e con la scrupolosità di un servizio solerte e infaticabile.

Le persone quindi più distinte del Comune vollero testimoniare al Salzano il loro rammarico offrendogli un pranzo d'addio che ebbe luogo in Viù, e nel quale si fecero i più cordiali brindisi al Salzano.

Come a Viù, noi siam sicuri che anche a Volpiano il bravo brigadiere saprà attirarsi l'affezione dei cittadini, e noi facciam voti che i meriti del Salzano siano riconosciuti anche in quella sua nuova dimora.

CRONACA CITTADINA

Questa sera il nostro Consiglio comunale terrà pubblica seduta.

L'ordine del giorno è il seguente:

Commissione di revisione delle imposte per l'anno finanziario 1873 — Elezione di delegati comunali.

Commissione d'ornato — Nomina.

Commissione municipale di sanità — Elezione di membri scadenti d'ufficio.

Ferrovia da Torino a Savona — Tronco fra Bra e Carmagnola — Instanza al Governo affinchè ne ordini l'esecuzione entro il corrente anno.

Morionda, Bruera e Gilli — Concessione di forza motrice ed alienazione di terreno.

Bertea avv. Ernesto — Dono al Museo civico di una raccolta etnografica.

Catasto municipale dei fabbricati — Progetto di regolamento per la conservazione del medesimo.

Canone per la parte sublitizia dell'ex-convento detto del Monte — Riscatto — Spesa in eccedenza al bilancio.

Traverso delle strade provinciali — Rimborso delle spese di manutenzione.

Studi idrografici — Approvazione di spesa in L. 6000 da stanziarsi nel bilancio 1873.

Museo civico — Stanziamento speciale di somma come parte del prezzo di permuta di oggetti antichi.

Istituto internazionale — Sussidio.

Conferenze agrarie magistrali — Istituzione.

Scuole — Costruzione di edificio.

Reale Accademia di medicina di Torino. — Si è continuata nelle pubbliche sedute del 10 e 17 corrente mese di maggio la discussione intorno al progetto di Codice sanitario.

Il socio Demarchi ha letto un suo rapporto sopra una memoria del prof. Vallada sulla vaiuolizzazione delle pecora che diede luogo ad una discussione cui presero parte, oltre al relatore, i soci Marchiandi, Martinotti e Peyrani.

Si è data lettura d'una memoria trasmessa all'Accademia dal socio corrispondente dottor Larghi da Vercelli, sulla cura delle ferite delle arterie e delle emorragie che loro tengono dietro per mezzo della spugna.

Il socio Marchiandi ha notato che questo mezzo antichissimo di frenare le emorragie può giovare, massime poi se associato ad altri emostatici, una soluzione cioè di salmariuo e di percloruro di ferro.

Il socio Pertusio ha pure commendata la spugna come mezzo emostatico e citò in appoggio un fatto capitato negli anni addietro nella sua clinica nell'ospedale mauriziano. Non vorrebbe però che la spugna sia lasciata tanti giorni nella ferita, siccome propone l'autore della citata memoria, alla quale fanno seguito brevi considerazioni sulla cura dei tumori erettili col nitrato d'argento.

Sulla mozione del socio deputato Garelli l'Accademia si è vivamente preoccupata delle tristi voci corse relative al socio Sella suo vice-presidente, il quale per ragioni di salute ha abbandonata temporariamente la nostra città per cercare distrazioni e conforti nel suo paese natio.

Il socio Rizzetti informò l'Accademia come da lettera affettuosissima del 9 corrente ricevuta da Castellengo dal socio Sella, apparisce che se il medesimo non ha ancora potuto ottenere i desiderati vantaggi, non fu però mai così calmo, tranquillo e rassegnato, il che non parrà cosa straordinaria ai numerosi suoi amici i quali ebbero campo di apprezzare le sue belle qualità di mente e di cuore ed il suo generoso sentire.

Il socio Rizzetti soggiunge che il cav. chimico Mazzuchetti corse a Castellengo non appena si è sparsa nella nostra città l'allarmante notizia, assolutamente infondata, e vi trovò l'amico suo il quale, assiso presso la porta del castello, stava leggendo tranquillamente l'umoristica strenna del *Fischietto*.

L'Accademia, conchiuse il socio Rizzetti, vorrà accogliere con lieto animo la fatta comunicazione ed associarsi a' suoi voti ardentissimi, perchè l'ameno soggiorno del natio paese concorra a recare un qualche sollievo al benamato collega.

Il socio ff. di segretario generale
Dott. GIUSEPPE RIZZETTI.

Movimento della popolazione dal 6 al 12 maggio:

Nascite 127, cioè 71 maschi e 56 femmine: di esse 114 furono dichiarate legittime, 10 illegittime: gli esposti furono in numero di tre.

La media quotidiana delle nascite fu di diciotto.

Matrimoni 43, dei quali 33 tra celibi e nubili, 1 tra celibe e vedova, 4 tra vedovi e nubili, 2 tra vedovi e vedove.

Gli atti sottoscritti dai due sposi furono 80; dal solo sposo 7; dalla sola sposa 5; da nessuno di essi 1.

La media giornaliera dei matrimoni fu di sei.

Decessi 115, oltre 18 di persone non appartenenti a Torino, con una media giornaliera di 16.

Le cause più frequenti di decessi furono le malattie dell'apparato respiratorio 18, dell'apparato di alimentazione 18, tubercolose e scrofolose 17, del sistema nervoso 16, ecc. Vi ebbero 6 morti di febbri tifoidee e 2 di vaiuolo.

Dal 1° gennaio a tutto il 12 maggio si registrarono 2538 nascite, 2294 decessi e si contrassero 680 matrimoni.

Osservazioni meteoriche dell'Osservatorio dell'Università.

Nella settimana scorsa tra il 6 ed il 12 maggio si ebbero sei giorni di pioggia: l'altezza di essa misurata dai pluviometri fu di millimetri 21 56.

La temperatura massima fu di 19 centigradi; la minima di 7; la media della settimana 13 centigr.

Predominarono i venti di Nord e Nord-Est.

Ospizio marino piemontese. — *Avviso* — La Commissione sanitaria nominata nella seduta 11 corr., si riunirà per procedere alla visita ed all'accettazione gratuita dei poveri scrofolosi della provincia di Torino, nei giorni 20 (lunedì), 22 (mercoledì), e 24 (venerdì) della corrente settimana all'ora 1 pom. nella sala pian terreno del palazzo Carignano.

La prima squadra essendo composta di femmine, questa sola verrassi in detti giorni visitate.

Le condizioni di accettazione sono:

1. I morbi essenzialmente scrofolosi;
2. L'età compresa fra 5 a 20 anni;
3. Certificato di vaccinazione o sofferto vaiuolo.
4. Fedi di nascita e di povertà.

Il segretario
Dott. G. BERRUTI.

Secondo elenco delle quote sociali ed obblazioni versate a favore dei poveri scrofolosi della città e provincia di Torino per la cura balnearia 1872.

Conte Masino	L.	50
Società operai di Strambino	»	9 50
Ferreri V.	»	20
Conte Viancino	»	100
Martinolo Angelo	»	10
Signora Cora	»	100
Frassati dott. Pietro	»	10
Vicra sotto-commissario di guerra	»	10
Municipio di Chieri	»	200
Marchetti Ingegnere	»	10
Canavesio cav.	»	10
Gamba cav. prof. Alberto	»	50
Pautalcone cav. Luigi	»	10
Rocca avv. Luigi	»	10
Prato avv. Gaspare	»	10
Castelli cav. Giovanni	»	10
Ospedale di Chieri	»	200
Ferrezi Giuseppe direttore del registro in ritiro	»	10
Soffietti direttore delle Murate di Firenze	»	20
Teofila Blachier-Colla	»	20
Trompeo commend. Benedetto	»	10
Trompeo sig. Degli Avogadri	»	10
Totale	L.	979 50
Lista precedente	»	4081 25
Totale generale	L.	5060 75

Il cassiere
C. REY.

Ginnastica. — La Società ginnastica di Torino continuerà come per lo passato a tenere aperto, sotto la sua responsabilità, un corso normale di ginnastica educativa per gli allievi maestri.

Tale corso, anche in quest'anno, avrà luogo in Torino, e durerà dal 15 agosto a tutto ottobre prossimo venturo.

Coloro che vorranno inscriversi come allievi a tale corso dovranno presentare i seguenti documenti:

a) La fede di nascita, dalla quale apparisca che la loro età sia maggiore di 18 anni;

b) Un certificato di buona condotta della Giunta municipale del luogo dall'ultima loro residenza continuata almeno per due anni;

c) Una fede medica di sana ed adatta fisica costituzione;

d) Gli attestati di studi fatti a prova della loro coltura.

Saranno preferibilmente ammessi i maestri elementari, gli allievi delle scuole normali, gli istitutori dei collegi nazionali e comunali.

Coloro che già ottennero in corsi antecedenti l'attestato di sotto-maestro o quello di maestro e desiderassero di compiere o ripetere il corso invieranno una semplice domanda contenente l'indirizzo del petente.

Tutte le domande saranno presentate al Provveditore degli studi della rispettiva provincia per essere trasmesse al Presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Torino, il quale le comunicherà alla Direzione della Società ginnastica locale.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 25 del prossimo luglio, e gli allievi dovranno puntualmente trovarsi a Torino il 15 agosto successivo per rimanervi sino al 1° novembre; di che si avvertono acciocchè possano provvedere per tempo ai loro impegni. Durante questo tempo essi dovranno contenersi con decoro e obbedire pienamente alle discipline del corso e dell'Istituto.

Elenco *delle lettere giacenti per difetto di francatura immesse nelle bocche postali di Torino nel mese di aprile* 1872:

Beccaria Giuseppe a Buenos Ayres.
Marietto Pietro a Lima.
Serra Francesco a Buenos Ayres.
Vicino Giuseppe a Montevideo.

Le vie di Torino alla sera. — Un negoziante ci scrive:

Ricevetti in questi giorni una circolare del Municipio di questa città, colla quale invita i commercianti delle vie più frequentate a tenere aperti i loro magazzini sino ad ora tarda (come si usa a Parigi) onde i forestieri possano nelle ore serali visitare le belle facciate ed i ricchi ornamenti interni, come pure lo svariato assortimento, di cui fanno sì bella mostra i magazzini di questa città: la proposta non c'è male a questo riguardo, il male si trova che il Municipio intende anche con questa idea rendere più illuminate le vie lagnandosi che le vie nelle ore che sono chiusi i magazzini restano oscure, ed i forestieri si lagnano del buio che regna nella nostra città, specialmente nelle vie più frequentate, ad esempio Doragrossa, via Roma, Po, piazza Castello, S. Carlo, Carlo Felice, ecc. ecc.; ella è una bella idea questa, i commercianti pagano le loro imposte e poi sono pregati di illuminare le vie; cominci il Municipio a rischiarare un po' meglio le vie e piazze, indi i negozianti dal canto loro cercheranno sempre il modo di rendere più decorosa la città abbellendo sempre più le facciate e gl'interni dei negozi.

Riguardo all'invito del Municipio, dal canto mio, come non ho badato alle spese per abbellire la facciata del mio negozio in via Doragrossa, n. 31, così pure quando si facesse una sottoscrizione al riguardo, e che possano essere compensati gl'interessi dei commessi, io sarei sempre fra i sottoscrittori, sendo mio scopo rendermi utile pure al commercio, non che alla società.

Ho l'onore di dirmi con tutta stima

Di V. S. Ill.ma
Dev.mo servo
ROMANO PERUCATTI.

Distruzioni e costruzioni. — Demolire e riedificare, abbattere e piantare, ecco ciò che fecero i nostri padri, che facciam noi, e che faranno del paro tutte le generazioni future... V'ha un lato però sommamente buono in questa continua vicenda che rassomiglia alcun poco alla tela di Penelope, ed è il perfezionamento materiale che ne risulta quasi sempre, per quella provvida legge di progresso da cui pigliano norma lodevolissima, ora in ispecie, pressochè tutte le umane operazioni.

Taluni, vecchi perlopiù, si dimostrano poco favorevoli a cotante innovazioni, non sapendo disavvezzarsi dal seguire a vedere le cose come le ebbero sempre sott'occhi; e per essi il distruggere una pianta, metter giù una casa è faccenda grave, anzi gravissima... Nè sino ad un certo segno hanno torto... Ciò per gli alberi specialmente non si possono mica surrogare agevolmente di pari grossezza, sicchè le piantagioni riescono quasi sempre a vantaggio di un'altra generazione... Contuttociò per le ragioni già dette o ripetute, una necessità oggimai il togliere di mezzo il giardino pubblico dei Ripari. Sicchè meno doloroso mi riesciva lo scorgere alcuni manovali intenti a disfare i muricciuoli di sostegno, ed altri a caricare le carrette destinate ad esportare la terra...

Cominciato questo lavoro, speriamo gli terrà dietro fra non molto quello più utile ancora della demolizione delle luride case del Moschino, cui vorremmo susseguisse pure a poco a poco l'abbattimento di alcune case dietro la Galleria Natta, sozzo ricettacolo di ogni bruttura e vergognosa macchia quasi nel centro della città!!

Venendo ora al più simpatico tema delle costruzioni, ne gode l'animo al vedere come per ogni dove se ne innalzino parecchie assai importanti, intantochè si fa vuoto il sito che dovranno occupare quelle a compimento delle vie Accademia Albertina, San Lazzaro, Belvedere e piazza Bodoni... E questo appunto, mentre in seguito alle varie offerte già presentate al Municipio per l'edificamento di un intiero quartiere nell'attuale piazza d'Armi, si vedrà pure soddisfatto un tale desiderio sentito da molti, combattuto da pochissimi, e che riescirà alla fine con universale soddisfazione.

Nè cessano intanto altre opere; e sarà pago il voto dell'ardito professore Antonelli di vedere compiuta la gigantesca mole da lui ideata; e sorgerà l'anno venturo (e non prima come dissero erroneamente alcuni giornali) il grandioso monumento a *Camillo Cavour* sulla piazza Carlo Emanuele II, e sarà decorato di ricca facciata l'edificio della Società promotrice delle belle arti, a seconda del progetto che fra pochi dì verrà collocato in una delle sale della attuale Esposizione.

E così regnino dovunque l'energia produttrice del lavoro, il desiderio di rendere la bella Torino sempre più allettevole, ed un valido concorso a non lasciarsi sgomentare da sognati danni per straordinarie spese; poichè l'esperienza ne insegna, che agli audaci soli la fortuna sorride.

L. ROCCA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 maggio 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
735,2	+13,7	11,0	97	15° 7'	N d.	piogg.
9 ant.						
735,6	+14,4	11,5	92	15° 10'	calma	piogg.
12 m.						
735,5	+17,0	11,5	80	15° 16'	S E f.	copert.
3 pom.						
735,2	+19,2	12,1	89	15° 16'	N d.	piogg.
6 pom.						
735,1	+16,7	12,1	97	15° 11'	N d.	copert.
9 pom.						
735,8	+16,0	12,1	89	15° 12'	calma	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 13,3 / massima + 18,7

Acqua caduta mill. 3,4

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — **21 maggio 1872.**

Nascere del **Sole**, ore 4 45 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto 7 46

Nascere della **Luna** 6 10 sera
Passaggio al meridiano, ore 11 21 sera
Tramonto, ore 8 56 matt.
Giorno della Luna 14°.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	8 56 m.	10 40 m.	5 24 s.
Venere	4 8 m.	11 15 m.	6 23 s.
Marte	1 42 m.	6 11 s.	7 42 s.
Giove	8 38 m.	4 14 s.	11 49 s.
Saturno	11 19 s.	3 53 m.	8 22 m.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 18 maggio 1872.

Ceppi Teresa, d'anni 18, di Mirafiori (fini di Torino) — Gaggiolo Antonia nata Olivari, id. 42, di Genova — Perino Genoviefia nata Demateis, id. 62, di Favria — Genta Caterina, id. 71, di Osiglia — Perino Giuseppe, id. 53, di

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

(Continuazione vedi Num. 125, 126, 127, 129, 131 e 132)

VII.

Un'altra lettera del signor R. C.

« Se voi sarete del mio gusto troverete anzi che no lodevole il quadro del signor **Luigi Bianchi** intitolato *Un momento opportuno* (n. 126), dove un operaio magnano, interrotto un tratto il lavoro, coglie il punto favorevole in cui trovasi solo con una bella forosetta di serva, per farle una dichiarazione solenne con un bacio.

« Figure simpatiche, ben disegnate, con un impasto di colori armonioso, tranquillo, piacevole.

« Imitatore del Quadrone si è fatto il signor **Andrea Marchisio**, il quale ci presenta un giullare tutto vestito di rosso spiccante sopra una tappezzeria di alto liccio in una sala di castello medioevale, in presenza di due donne che lo premiano del suo canto con un fiore. (*Un premio ben meritato*, n. 137.) Le donne vestite di bianco, la tappezzeria scura e il giullare rosso come un gambero cotto, sono abbastanza bene intonati nel complesso, non ostante il contrasto dei colori; ma le donne hanno volto poco bello e piacente; ma un artista che mostra tali buone qualità quali appariscono in questo lavoro, deve immaginare e comporre e dipingere di proprio, senza la falsariga d'un modello per quanto buono.

—

« Ecco due bei quadretti che stanno accosto e di cui non saprei quale preferire: il primo è del signor **Lorenzo Delleani** intitolato: *A metà strada* (n. 140), il secondo del signor **Federico Pastoris** e si chiama *Pax tecum* (n. 141).

« Col Delleani siamo nel secolo XVII. Una frotta di cavalieri ha fatto alto ad un'osteria di campagna e nella tappa di un'ora si sono riposati e dissetati uomini e cavalli. Adesso si sta per ripartire. Uno è già in sella; un altro vi sale; un terzo si indugia a fare ancora una soldatesca carezza ad una fante grassoccia: disegno accurato, giusto, direi elegante, effetto pieno, bello, graziosissimo.

« Il Pastoris ci mena nel refettorio di un convento di frati. Comincio per lodare quanto so e posso la prospettiva che non sempre nei quadri precedenti di quel valente artista mi era sembrata inappuntabile. Quella vasta stanza s'allunga proprio in là, il pavimento si distende: l'impiallacciatura di legno delle pareti corre con giustissima fuga, la volta si piega e s'allontana sul capo de'personaggi; e v'è una luce, un'aria, uno spazio così veri e reali alla vista, che nulla più. E bellissimi artisticamente parlando sono i personaggi messi in quell'ambiente. Ecco il vero tipo della *pittura di genere*: è una scena della grande, vastissima commedia della vita; i personaggi hanno carattere e persona e li manifestano colle sembianze, colle mosse, coll'azione. Il dramma è piccolo, ma è completo; il concetto non è molto interessante, ma è chiaro, e quell'interesse che non ha per sè, lo acquista coll'abilità e perfezione dell'esecuzione. È un frate che viaggiando viene a far sosta nel convento di altri frati. Entrando egli nel refettorio, il padre guardiano gli move incontro e dargli l'amplesso del buon arrivo, accompagnato da parecchi che accorrono a salutarlo, e frattanto un vecchione dalla faccia fiorente e dalla carnagione accesa, uomo più positivo, se ne vien via accostandosi con un bicchiere ed un fiasco, che al sorriso di compiacenza con cui il fratone lo porta, scommettereste che è di quel buono. Con questa semplicità e questa naturalezza il Pastoris ha fatto un'opera che vive.

—

« Pregevolissima è pure la *bottega* del signor **G. B. Quadrone** (n. 147). Qui la pittura di genere passa dalla commedia all'inventario. Non c'è più azione, non c'è più scena, non c'è più caratteri quasi direi; è un affastellamento di roba diversa, minutamente rappresentata e descritta, con arte mirabilissima posta insieme in un amalgama, dove la realtà è così bene accoppiata alle necessità artistiche, da darvi immagine del vero senza generarvi confusione nè fastidio. Ma parmi che in codesto l'arte si materializzi di troppo; dando una preferenza soverchia a certe abilità tecniche di pennello, dimentica un poco la parte superiore, il pensiero. Ho detto che qui non ci sono caratteri. Sì, ci vorrebbero essere in que' due che stanno in mezzo a tutto quel *bric-a-brac*, uno seduto e l'altro in piedi: ma quelle figurine, a mio vedere, non sono punto belle per nissun verso, e la loro intromessa mi riesce fredda, quasi del tutto inefficace.

« Chi dipinge così bene come questo fortunato artista, mi pare che abbia il debito di darci qualche cosa di più. Egli ci ha mostrato che sa superare delle difficoltà grandissime: sappia mostrarci che sa mettere la meravigliosa abilità del suo pennello in servigio d'un caro, efficace e più alto concetto.

—

« Un grazioso soggettino ci ha dato il signor **Giacomo Ingegnatti** nelle sue *ore di rosa* (n. 154). Due giovani sposi, l'uno e l'altra nella più fiorente primavera della vita, sono lasciati soli, vestiti ambedue di quegli abiti nuziali con cui andranno fra poco, o già ne son tornati

Torino, possidente — Peretti Margherita nata Valerga, id. 95, di Arpigella, erbivendola — Piacenza Giuseppe, id. 44, di Pollone (Biella), negoziante — Allora Francesco, id. 42, di Torino, caffettiere — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 19 maggio 1872.

Maschi 10, femmine 15 — Totale 25.

AURORE POLARI
ED I FREDDI DI MAGGIO.

Preg.^mo sig. Direttore,

Uno splendido alone solare dai molteplici colori dell'iride fu osservato ieri in questa stazione, in quella che sottili e delicati raggi di candide nubi filiformi si dipartivano d'ogni intorno dal sole, circondandolo come d'una mirabile aureola, ed il cielo si mostrava ricoperto da nubi cirriformi. Inoltre al pomeriggio dalle 3 alle 9 gli apparati magnetici divennero insolitamente agitati.

Erano tutti questi indizi dell'approssimarsi di una nuova aurora polare. Noi stemmo alla vedetta sino a mezzanotte; ma non ci venne fatto di vedere altra cosa, che una stupenda raggiera di bianche nubi trasparenti, che emanava tutta dal nord-ovest dell'orizzonte, innalzandosi fin oltre lo zenit. A mezzanotte desistemmo dalle osservazioni, ma invece ricevo ora un telegramma da Aosta nel quale il R. P. Volante mi annunzia che una bellissima aurora polare è stata vista stanotte in quella stazione, dove si era pure osservato al mattino il grande alone solare, e poi la forte perturbazione magnetica.

Un'altra bella aurora polare venne osservata la sera del 9 corrente agli Osservatori d'Aosta, Moncalieri, Milano ed a Venezia. Il più bello del fenomeno durò pochi momenti, i quali furono colti a Moncalieri ed Aosta poco dopo le 10, quando una nitida e brillante colonna di argentea luce s'innalzava sino a circa 30 gradi sull'orizzonte posto al N. N. E. del meridiano magnetico.

Quest'aurora precedette la corrente polare che negli ultimi giorni ha reso ancora più intenso il raffreddamento dell'aria, incominciato nei giorni precedenti. A Pietroburgo e a Mosca il termometro è disceso sino a circa 17 gradi sotto lo zero; nelle nostre Alpi si sono avuti sino a 8 gradi di freddo sul colle di Valdobbia, e sino a 5 gradi circa sul Piccolo S. Bernardo. In questo nostro Osservatorio il termografo discese a 5° 9 sopra lo zero al mattino del 13.

Cosiffatti freddi non sono punto nuovi, come molti si pensano, ma si ripetono tutti gli anni, per causa del solito giro dei venti che si avvera appunto in questo mese di maggio, e che quest'anno ha alquanto anticipato. Di esso ho già parlato molte volte negli anni passati. Si ricordino solamente i lettori che, senza ritornare tanto indietro, l'anno scorso, in sul cominciare del mese di giugno, si ebbero gli stessi freddi che abbiamo di presente. Anche allora erano gli stessi *santi di ghiaccio* che si vuol lasciarli vedere con grande ritardo; ed anche allora si fecero le stesse meraviglie.

Termino col far notare che il terremoto del 26 aprile descritto nella mia ultima lettera, fu sentito eziandio oltr'Alpi, in Francia, a Barcellonetta, alla stessa ora e colle stesse circostanze.

Altri fenomeni anormali secondari sono stati osservati in questi ultimi giorni, dei quali tutti noi teniamo accurato registro.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 16 maggio 1872.

Devotissimo servo
P. F. Denza.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18 maggio.

Presidenza del Presidente Torrearsa.

La seduta è aperta alle ore 2.

Lanza (presidente del Consiglio) annunzia la dimissione dell'onorevole Correnti da ministro della pubblica istruzione, e come S. M., dopo averla accettata, abbia incaricato il ministro delle finanze dell'*interim* di quel portafogli.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto dei progetti di legge per la dotazione della Corona, e per la vendita dei beni già ecclesiastici. La votazione risultando favorevole, i progetti sono approvati.

Si riprende la discussione sul progetto di legge per l'ordinamento della Corte di cassazione del regno.

Sono approvati gli articoli 19 e 20, col primo dei quali si determinano i casi in cui non vi è luogo a rinvio nelle materie civili, commerciali e di volontaria giurisdizione; col secondo i casi in cui non si fa luogo a rinvio nelle materie penali.

Vengono pure approvati gli articoli dal 21 al 37, restando sospeso il 21, 26 e 38.

La seduta è chiusa.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 maggio.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle 2 30.

Tutte le tribune sono affollatissime. I deputati presenti sono circa 300.

Pres. Do la parola al signor presidente del Consiglio (*Segni di attenzione*).

Lanza (presidente del Consiglio). Ho l'onore di annunziare alla Camera che le dimissioni dell'on. Correnti, ministro della pubblica istruzione, vennero accettate da S. M. il Re, il quale nello stesso tempo incaricava l'onor. Sella, ministro delle finanze, di reggere interinalmente il portafogli della pubblica istruzione.

Ho pure l'onore di presentare alla Camera un regio decreto col quale il Governo ritira il progetto di legge relativo agl'insegnanti delle scuole secondarie e normali (*Interruzioni*).

Mi credo in dovere di dare alcune spiegazioni alla Camera sopra i motivi di questo cambiamento che si è verificato nel Gabinetto.

Correnti. Domando la parola.

Lanza (presidente del Consiglio). Tanto più debbo farlo, dopo che una parte della stampa ci accusò di voler cambiare l'indirizzo del Governo, e volle vedere in quello che è avvenuto un sintomo di reazione.

Noi siamo dolenti del ritiro del nostro caro collega ed intimo amico. (*Risa ironiche*).

Già da qualche tempo il Ministero aveva pensato alla necessità di ritirare il progetto relativo agli insegnanti, essendo conveniente che le condizioni della Camera e lo stato dei lavori parlamentari non permettono di affrontare una viva discussione. (*Oh! oh! — Agitazione*).

Ne avemmo una prova, o signori, in occasione della discussione sul progetto di legge per la soppressione delle facoltà teologiche (*Agitazione*).

Pensiamo inoltre che per la vicina proroga del Parlamento era impossibile che quel progetto riuscisse ad essere approvato dai due rami del Parlamento in questa sessione; talchè l'opera della Camera sarebbe rimasta infruttuosa.

Dovemmo dunque senza più convincerci che non era opportuno il far perdere alla Camera un tempo preziosissimo, che avrebbe potuto altrimenti impiegare in altre discussioni di maggiore urgenza ed importanza (*Oh! oh!*).

Quello a cui interessa maggiormente di provvedere è il miglioramento delle condizioni degl'insegnanti: questo e non altro (*Interruzioni e agitazione vivissima*).

La Camera può star sicura, che il Ministero, di questo, non si dimenticherà.

Il motivo che ci spingeva a volere il ritiro di questo progetto, era quello di non ritardare l'approvazione dei bilanci definitivi del 1872, che è indispensabile siano approvati, prima che la Camera si prorughi; questo e non altro (*Denegazione*).

E questo pensiero manifestai a varii deputati di destra e di sinistra. Quindi il Ministero invitò la Camera in una delle ultime serate, a volere intraprendere la discussione dei bilanci.

Ma questa nostra proposta trovò opposizione in un'altra parte della Camera.

Il Ministero per tal guisa si trovò messo fra l'uscio e il muro; si trovò in questa alternativa, da cui non era possibile uscire: o accettare la discussione del progetto sugli insegnanti, col suo primo articolo che portava all'abolizione dei direttori spirituali, secondando così un pensiero creduto poco utile, o ritirare il progetto (*Movimento*).

Non si trattava, non si è mai trattato di una questione di principii, lo rammenti bene la Camera; si trattava soltanto di una questione di opportunità.

Frattanto il ministro Correnti per motivi rispettabili non credette conforme al suo decoro l'acconsentire al ritiro del progetto; parve però dapprima disposto ad acconsentire di ritirare il primo articolo, riflettente l'insegnamento religioso (*interruzioni a sinistra*), mantenendo il resto che più lo preoccupa, le disposizioni relative agli aumenti di stipendio agli insegnanti.

Ma esso fu indeciso, peritante nel risolversi per il ritiro del primo articolo e dopo lunga esitazione manifestò il proposito di ritirarsi dal Ministero. Noi non credemmo di poter violentare la sua volontà, e, benchè dolentissimi, dovemmo astenerci dal tentare di distoglierlo da questa determinazione.

Questa è la storia genuina dei fatti, che la Camera nella sua saviezza apprezzerà.

Noi non rinunciammo al principio di questo progetto di legge; noi all'incontro ci riserbiamo di ripresentarlo nella seconda parte di questa sessione, o al principio della sessione seguente (*Agitazione*). Pensate bene, signori, alla gravità dell'argomento. Occorre studiare attentamente e profondamente lo stato dell'insegnamento, onde provvedervi nel modo più conveniente ed efficace (*Interruzioni*).

Pensate che abolendo l'insegnamento religioso, voi metterete la gioventù nelle mani del partito clericale (*Nuove interruzioni*).

Ripeto che il ritiro del progetto nel concetto nostro non significa abbandono, ma si riduce soltanto a una dilazione.

Resta però a provvedere al miglioramento delle condizioni degli insegnanti, acciò essi non risentano danno dal ritiro del progetto, ed a questo noi intendiamo provvedere subito, ripresentando separata quella parte del progetto, la quale riguarda gli aumenti degli stipendi.

Ecco, o signori, quelle spiegazioni che io mi sono creduto in dovere di darvi, perchè voi possiate avere una norma per apprezzare la nostra condotta, e giudicare i fatti nel loro vero significato (*Interruzioni*).

Lo ripeto, signori, noi deploriamo di avere perduto un caro collega, del quale apprezzammo sempre l'ingegno, l'operosità e i sentimenti schiettamente liberali. Ma la sua uscita dal Gabinetto non porta alcuna variazione nella nostra linea di condotta, non significa abbandono di alcuno di quei principii ai quali si ispirò fin qui il Ministero, che ho l'onore di presiedere. No, i nostri principii restano gli stessi, noi restiamo quali fummo fin qui (*Nuove e violente interruzioni*).

No, onorevoli interruttori, il Ministero non cambia programma.

Presidente. L'onorevole Correnti ha facoltà di parlare.

Correnti (*attenzione vivissima*) dice che non seguirà punto per punto il discorso del presidente del Consiglio; prende la parola soltanto per fare alcune rettificazioni.

Dichiara che non intese mai che si dovesse ritardare la discussione sui miglioramenti nelle condizioni degli insegnanti.

Riassume brevemente la storia del progetto in questione.

Dice che le buone scuole si fanno coi buoni maestri, e perchè questi siano buoni, bisogna retribuirli bene.

(La voce dell'oratore è pochissimo intelligibile).

Viene a parlare della questione dell'insegnamento religioso; di questa dal 1859 in poi nessun ministro se ne occupò; talchè quando egli venne al Ministero trovò la questione affatto vergine, e si mise tosto a studiare i modi di risolverla, compreso dalla necessità di venire ad una soluzione.

Io non mi dissimulai le difficoltà, cui andavo incontro, prosegue l'oratore; io intesi la posizione mia delicata, ma non mi persi di animo, e non volli rinnegare quei concetti che mi ero imposto fin dal principio della mia amministrazione.

Venne in discussione il progetto sulle facoltà di teologia; è inutile che io ritorni sull'andamento di quella discussione: la Camera lo ricorda bene.

Riuscii ad ottenere la votazione del progetto, ma non mi feci illusioni; dopo quella votazione io dissi ai miei amici: questa è la vittoria di Pirro.

Fui eccitato in seguito dai miei colleghi del Gabinetto a non insistere nel volere che si discutesse il progetto sugli insegnanti, come ha detto anche l'on. pres. del Consiglio. Io non poteva adattarmi a ritirare un progetto, per il quale avevo chiesto l'urgenza, che era stata dalla Camera dichiarata.

Si parlò in appresso di ritirare soltanto il primo articolo. La vostra Giunta, signori, dapprima acconsentiva con me, benchè a malincuore, a questo ritiro; quindi non rifiutò o rifiutai anch'io (*Benissimo! Bravo a sinistra*).

L'oratore torna a parlare a voce quasi inintelligibile. Dice che, persistendo i suoi colleghi nel volere il ritiro del progetto, la coscienza della propria responsabilità lo consigliò a dimettersi.

Attesta del completo accordo coi suoi colleghi durante la sua permanenza nel Ministero. Dice che passò con essi dei gravi momenti, nei quali nessuno venne mai meno nel sentimento della comune solidarietà.

Accenna al coraggio spiegato in altre circostanze, nella sua vita parlamentare. Ricorda di aver pronunziato nel tempo passato, sotto un altro Ministero, un discorso memorando, essendo solo a combattere per la causa che sosteneva.

Termina dicendo che egli intende di riprendere nella Camera il suo posto, e di mantenere il suo passato. (Applausi a destra. Silenzio a sinistra. Gli onorevoli Peruzzi, Broglio e molti altri deputati di destra, e il ministro Visconti-Venosta, vanno a stringere la mano all'on. Correnti. Segni di meraviglia, esclamazioni a sinistra).

Sella (ministro delle finanze), cui fu incaricato interinalmente del portafoglio della pubblica istruzione, presenta il progetto di legge promesso dal Presidente del Consiglio, diretto a migliorare le condizioni degl'insegnanti. Ne chiede l'urgenza, che è dichiarata.

Mellana osserva che potrebbe unirsi al bilancio.

Sella (ministro) propone che venga trasmesso alla Commissione generale del bilancio.

È approvato.

Pissavini dice che l'onorevole Lanza ha rimpiccolito la questione, della quale esso rifà la storia. Accusa il Ministero di avere subito la pressione della minoranza (*Bravo a sinistra — Agitazione*).

L'oratore dice che l'articolo sui direttori spirituali fu imposto all'onorevole Correnti da un precedente ordine del giorno della Camera; la destra, ridarguendone il ministro Correnti, ne redargui se stessa (*Ilarità a sinistra*).

Lazzaro. Nessuno qui dentro, e pochi fuori di qui, si persuaderanno delle ragioni della dimissione dell'on. Correnti.

S'inganna l'onor. Sella se crede di sopire la questione col progetto che ha testè presentato.

Si tratta di una questione di principio. Bisogna sapere se una minoranza può avere il diritto di imporsi alla maggioranza (*Movimenti*).

Parla della situazione parlamentare, citando a questo proposito articoli di alcuni giornali; dice che la maggioranza si è condannata ad una immobilità chinese (*Conversazioni*).

Sella rispondendo a Corbetta, dice che sosterrà in Senato il progetto della soppressione delle facoltà di teologia.

Lanza parlando in incidenti personali, dichiara di non aver subito intimazioni nè pressione qualsiasi; respinge l'asserzione esservi stato il patto di avere l'appoggio della maggioranza, a condizione dell'uscita di Correnti.

Macchi spiega le opinioni della Commissione.

Ara dice che il Ministero è in contraddizione; disapprova il contegno del Governo e propone con Pissavini, che la Camera si dichiari non soddisfatta delle spiegazioni del presidente del Consiglio.

Sella osserva che col volere gli oppositori correre troppo, favoriscono i clericali, e che le scuole di questi si vanno maggiormente popolando. Procedesi allo squittinio nominale chiesto da Micoli ed altri sulla proposta Ara, che è respinto con 175 voti contro 114.

La seduta è sciolta.

Ci scrivono:

Roma, 18 *maggio*.

Oggi gran battaglia alla Camera sulla dimissione del Correnti. Il Ministero ha chiamato tutti i suoi fidati per telegrafo, scongiurandoli a venire qui senz'altro; l'opposizione avrà pur fatto la parte sua; ma il Governo dispone del telegrafo, come di cosa sua, e senza alcuna spesa; mentre i privati se ne servono, dopo del Governo, e pagando di propria borsa..... Sicchè tutto il vantaggio è per il Governo.

L'*Italie* dice che il Ministero è in una grande ansietà sul risultato del voto. O m'inganno, o tutta questa preoccupazione è eccessiva; il Ministero ha probabilità di vincere, per pochi o molti voti, a lui non importa; farà una poco buona figura, ma per me credo che vinca...

Dico una poco buona figura, perchè gli sarà detto sul viso che ha abbandonato il Correnti nel momento del pericolo, e che, per salvare se stesso ha sacrificato, contro le proprie convinzioni, il trionfo d'un principio liberale alle cieche pretese d'una frazione della destra. Nè il Ministero può difendersi; non è in grado di declinare la solidarietà della legge del Correnti. I suoi più zelanti vanno dicendo ch'egli non sapesse nulla di essa, come se gli fosse permesso di ignorare, ciò che ha debito di conoscere, ciò che non può non conoscere, ciò ch'è conosciuto da tutto il Parlamento e dal paese. Sono corbelleria cui nessuno aggiusta fede!

Ma dato che i colleghi del Correnti non avessero avuto, che in questi ultimi giorni, cognizione esatta della legge, che dire di essi, che non sanno l'uno dell'altro quali progetti di legge presentino al Parlamento, quale accoglienza facciano loro le due Camere, come concludano le Commissioni, e finalmente il giorno fissato per la pubblica discussione? Essi sarebbero ministri da mandarsi al limbo dei bambini.

Se l'opposizione sa condurre con temperanza e con accorgimento la pugna, il Ministero non può non uscirne moralmente disfatto.

Dimessosi il Correnti, il primo pensiero del Ministero fu di dargli subito un successore. Venne proposto il nome del senatore Amari, e questo nome piacque al Lanza. Ma gli eterni aspiranti al portafogli, prevedendo che la nomina immediata del successore del Correnti, fosse un impedimento al rimpasto totale del Ministero da essi vagheggiato, si sono adoperati a disuadere il presidente del Consiglio dal suo proposito, consigliandolo ad affidare interinalmente il portafoglio vacante ad uno dei suoi colleghi; più tardi, durante le vacanze, provvederebbe con più calma.

Questo consiglio dicesi sia stato accettato dal Lanza, il quale, senza avvedersi della rete che gli è stata tesa, ci sarebbe cascato dentro. L'avrebbe fatta grossa, poichè finchè un ministero non è compiuto, rimane sempre aperta una breccia per la quale più facilmente i suoi avversari possono avervi accesso. D'altronde se la sola uscita del Correnti, facendo astrazione dalle cause, che l'hanno prodotta, basta da sè a mettere in gran pensiero il Ministero, immaginiamoci che cosa debba succedere, quando il Lanza dovesse provvedere a tre o quattro vacanze!

Sono in grado di dirvi che finalmente la Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato è molto vicina alle sue conclusioni definitive. Oggi essa avrà una conferenza col Sella e col Perazzi, e domani, od al più tardi lunedì, eleggerà il relatore.

Ma voi mi domanderete: Quali sono le sue conclusioni? A quello che dicesi sono molto strane e non dico di più, per ora, desiderando, prima di parlarvene, di appurare le informazioni che ho ricevuto.

G.

Corre voce che presso il Ministero di agricoltura e commercio siano prossime alcune nomine.

---

adesso'adesso, a stringere per sempre la loro sorte innanzi agli uomini ed a Dio, e si fanno le dolci confidenze dell'amore, e si comunicano le soavi impressioni del loro cuore col linguaggio più eloquente in simili occasioni — i baci.

« Siamo nel medio evo. Solenne è la sala in cui stanno i due giovani, l'uno seduto presso dell'altra, le braccia intrecciate, questa contro quella le facce: tuttedue sono vestiti di bianco; innanzi a loro si drizza severo nella sua imponenza marmorea uno di quei gran camini d'un tempo che fu, più vasti d'un salottino moderno. Anche qui la prospettiva è giusta, ben fatta. Mi pare un po' debole lo sfondo: ma forse ho torto. Bisognerebbe che l'avessi innanzi agli occhi in questo momento per giudicare se è giusta o meno l'impressione che di elò mi è rimasta. Tutto insieme però un caro lavoro.

—

« La *Chrysis* del signor **Luigi Crosio** (n. 157) non mi è che mediocremente simpatica. Quella faccia dice poco, quella figura è molto lunga; ma nella medesima, come in tutto quello che la circonda c'è un riso di gioventù e di primavera che rallegra.

—

« I *soldati di ventura al bivacco* dei signori fratelli **Lorenzo** e **Celestino Bellenni** (n. 176) meritano una fermatina. È un quadro ben composto e ben dipinto. Il paese non è sacrificato alle figure, e queste non sono solamente, come si suol dire, *macchie* di quello. V'è un fare originale, un tocco risentito, si scorge che a dipingerlo concorsero occhi che vedon bene e mani che sanno...

—

« Faccio i miei più vivi mi rallegro al signor **Silvio Allason** pel suo quadro *Al cancello* (n. 188). Il giovane, distintissimo artista mi perdonerà se comincio con fargli un appunto ch'egli ha diritto forse di trovar sofistico e falso, ma che mi fu ispirato dalla prima impressione prodotta in me dal suo quadro. Ed è il seguente: la sua tela è troppo grande pel soggetto rappresentato. Una fanciulla in villa corre incontro al suo amante, mettiamo il suo fidanzato per la moralità della cosa, cui ha visto giungere di lontano, e si precipita al cancello, verso cui arriva affrettato il giovane ancor egli. Nel tripudio di rivedersi dopo forse una lunga assenza, nella piena foga di manifestarsi il loro trasporto e l'amor loro, e' non hanno tempo ad aspettare che il cancello si apra — se pure loro è dato di poterlo aprire; — ella tende le sue braccia fuor delle sbarre di ferro; egli vi si precipita, passa le sue braccia eziandio traverso quei ferri, l'afferra, la stringe: le bocche si cercano, s'incontrano in mezzo alle sbarre medesime, la cappellina di lei e il cappello di lui volano all'aria, e i due amanti, con quel perfido cancello trammezzo, rimangono abbracciati, palpitanti, rapiti in estasi dolcissima.

« È un caro e grazioso concettino; ma, secondo il mio parere, da occupare una paginetta di piccol sesto, non l'in-folio d'una gran mole. Un bel motivetto da appendersi in una elegantissima cornice presso al caminetto in un pensatoio da signora, non un quadro solenne da occupare la parete d'un salone. Osservi l'egregio, ingegnosissimo artista che la necessità del suo soggetto lo ha obbligato a nascondersi tutto il volto della donna e la maggior parte eziandio di quello dell'uomo: ora è la faccia umana quella che costituisce il gran quadro di figura, non sono le vesti e gli accessorii. Questo non è che un quadretto di genere veduto con una lente che ingrossa; e quella di genere non deve, a creder mio, usurpare i privilegi e le proporzioni d'una grande pittura.

« Fatte queste riserve, e notati alcuni riflessi di luce che non mi sembrano affatto giusti, io non ho che lodi a tributare al signor Allason. Molto bene e convenienti le mosse, buono il disegno, bellissime quelle mani, molto acconcia l'intonazione del complesso.

—

« Una strana maniera di dipingere è quella del sig. **Filippo Carcano**, di cui trovate un modello nella sua *Chiesa di San Celso in Milano* (n. 196): strana maniera, ma che ha la sua molta efficacia. Guardate da vicino quella tela, vi pare un ammasso di pennellate quasi a casaccio, una spezzatura di tocchi, di striscie, quasi diresti di puntini che vi fanno innanzi una confusione; allontanatevi a poco a poco, lasciando il dipinto e vedrete man mano tutti quei punti unirsi, combinarsi, fondersi insieme e presentarvi una mirabile riproduzione della realtà. La prospettiva si spicca, e giusta: il fondo s'allontana, ogni oggetto va a posto secondo le leggi della visuale, e in mezzo a tutto vedete circolare l'aria e piovere la luce.

« Del Carcano, poichè qui ne discorro, lasciate che vi accenni eziandio un altro quadro che trovasi nella sala quinta: *Un brindisi* (n. 252); nel quale l'artista milanese ha provato quanto sia valente colorista.

« Questo secondo quadro, se non fosse per l'abilità somma del pennello, mi piacerebbe poco o punto. Rappresenta una donna che beve in un bicchiere da vin di Sciampagna. Il volto è poco piacevole, poco bella l'attitudine, non molto interessante l'argomento; ma ci sono certe sete di color giallo e di colore azzurro che vi sembrano affatto vere, e quei due colori sono così bene armonizzati nell'insieme che non si può far meglio.

« R. C. »

—

Siamo arrivati al *salone*... E qui diamo la parola ad un nuovo gentilissimo collaboratore che si è assunto il carico di parlare dei pacsi che si trovano in esso. Domenica ventura pubblicheremo il suo articolo.

(*Continua*)

tevoli riforme. Il Consiglio ippico, il Consiglio forestale, ed il Consiglio di agricoltura verranno unificati in un Consiglio superiore di agricoltura presieduto dal ministro.

Le vendite dei beni demaniali annunziate nella scorsa quindicina di maggio alla Società alienante riguardano 135 lotti stimati lire 207,558 69, e venduti pel complessivo prezzo di L. 225,668 58.

Ci si scrive da Palermo, in data del 15, che sono stati ricuperati tutti gli oggetti rubati al Monte di Pietà, e che si fecero precise ed importanti indagini sui furti commessi a danno della duchessa di Bauffremont e del conte Tasca.

L'autorità giudiziaria fu chiamata ad assumere le dichiarazioni a forma di legge, e la scoperta di cinque rilevanti furti, fra cui i sopra menzionati e quelli del tribunale, del principe di Trabia e del Monte di Pietà, mise in potere della giustizia una vastissima associazione di malfattori, composta di quasi 60 individui, che aveva finora perpetrato i più audaci furti senza che se ne potessero rinvenire le traccie.

Questi rilevantissimi risultati ottenuti nello interesse della pubblica sicurezza e della giustizia, com'è naturale, hanno prodotta un'ottima impressione morale in tutta la provincia. (*Opinione*).

LA REVISIONE FEDERALE IN ISVIZZERA.

Quando si seppe che non solo i Cantoni, ma anche la maggioranza popolare erasi pronunziata contro la nuova riforma costituzionale, doppiamente felice se ne ritenne il risultato nell'interesse generale. Se, difatti, i revisionisti fossero riesciti più numerosi dei loro avversari, e questi ultimi avessero solo riportato vittoria per la maggioranza de' Cantoni, si sarebbe potuto temere che i vinti, più forti in numero, avessero fatto ogni sforzo per ritentare una rivincita, per diminuire l'influenza, per sopprimere anche quegli incomodi Cantoni, quelle dighe secolari che così male a proposito si oppongono agli straripamenti del suffragio universale.

Ora però, che si conosce la doppia vittoria ottenuta dal federalismo, ogni pericolo di rivoluzione più o meno prossima è affatto scomparso; tutto al più si potrebbe prevedere con qualche inquietudine la convocazione d'una Costituente, la quale rimetterebbe tutto in quistione.

Gli è certo, diffatti, che pur non essendo il più forte, il partito revisionista non manca di avere a sua disposizione una minoranza quasi uguale alla maggioranza trionfante.

I capi del partito revisionista già dicono ad alta voce che il loro mandato non è punto finito: « La riforma è caduta, essi dicono; il nostro Comitato riconosce e constata un tale fatto; ma l'idea revisionista rimane, sostenuta da 259,000 elettori, vale a dire dalla metà del corpo elettorale svizzero. Essa non può retrocedere nè scomparire affatto: ma non spetta al Comitato il provvedere alle ulteriori misure per sostenerla. » E così, i capi di quel partito si limitano per ora a convocare i deputati dell'Assemblea federale che han votato per la riforma.

Per tal modo la lotta continua, senza però lasciar intravedere alcun pericolo di serio conflitto.

L'Assemblea federale svizzera è convocata per lunedì, 27 maggio, onde constatare il risultato della votazione del 12.

UNA LETTERA DI CLUSERET.

Il *generale* Cluseret ha diretto testè la seguente lettera alla *Patrie* di Ginevra:

« Signor Redattore,

« Ricorro alla vostra cortese ospitalità onde evitare una inutile corsa a taluni, ed a me penoso rifiuto.

« Ogni giorno si presentano a me dei proscritti o dei disertori pregandomi di aiutarli, ciò che io farei ben di cuore se potessi, ma non posso.

« Assai povero sono entrato al Ministero, e più povero ancora ne sono uscito. Ciò sembrerà molto strano: ministro della guerra in Francia e povero! Eppure così è.

« Non ho ricevuto e non riceverò alcuno.

« Inutile di presentarsi.

« Credetemi, ecc.

« G. CLUSERET. »

Non è punto gentile il *generale* Cluseret, nè per i ministri della guerra suoi colleghi, nè per i comunardi suoi confratelli.

L'arciduchessa Sofia d'Austria è gravemente ammalata. Essa è la madre dell'imperatore regnante.

Rileviamo da una corrispondenza da Berlino in data del 14, che in quella città si fanno preparativi per riceverví il principe Umberto e la principessa Margherita. Presso la legazione italiana avrà luogo un gran ballo in quell'occasione. Si conferma d'altronde che il principe imperiale Federico Guglielmo, nei primi giorni del corrente, con una sua lettera autografa abbia invitato il principe Umberto ad assistere come padrino al battesimo di sua figlia, esprimendo pure la speranza che il principe reale d'Italia sarebbe accompagnato dalla principessa consorte.

Il foglio spagnuolo la *Discussion*, del 14, pubblica un manifesto del Comitato direttore federale repubblicano firmato: Pi Margal, Castelar ed altri.

Questo manifesto condanna la causa carlista, ma dichiara che il partito federale repubblicano non sosterrà la dinastia d'Amedeo. E soggiunge: « Intervenendo opportunamente nella lotta dei partiti monarchici, noi potremo salvare la libertà e stabilire la repubblica. »

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Fanfulla* dice che prima della discussione alla Camera sulle dimissioni del ministro Correnti, si tenne un Consiglio di ministri a cui intervennero il presidente della Camera, i signori Ricasoli, Peruzzi, Minghetti ed altri caporioni della destra.

In seguito al ritiro del Correnti hanno rassegnate le loro dimissioni il Cantoni, segretario generale, e il Galanti, capo del Gabinetto dell'ex-ministro.

Un dispaccio particolare da Parigi al *Fanfulla* reca aversi dai Governi le prove che i rivoluzionari d'Italia e di Francia hanno proposto ai repubblicani di Spagna d'insorgere nello stesso tempo, e che questi ultimi abbiano rifiutato.

La Società di orticoltura di Toscana rappresentata dal prof. Parlatore, ha preso l'iniziativa di una grande esposizione internazionale di orticoltura, la quale dovrebbe aver luogo in Firenze nel mese di maggio del 1874, e si è rivolta al Ministero di agricoltura onde ottenere la relativa autorizzazione, la quale sarà senza dubbio accordata. L'ultima esposizione di questo genere fu quella di Pietroburgo del 1869, dove appunto fra i principali espositori nacque l'idea della futura esposizione fiorentina.

BISMARK.

I fogli di Berlino avevano annunziato la partenza del signor di Bismark alla volta della sua villeggiatura di Varzin, dove avrebbe dovuto fermarsi alcuni mesi in completo riposo. In seguito, un telegramma annunziò che si trattava soltanto d'una semplice escursione, e che dopo le vacanze di Pentecoste il principe ritornerebbe a prendere parte ai lavori del Reichstag.

Ora, una corrispondenza particolare del *Siècle* dice che questa « finta mossa » del cancelliere tedesco nasconde un piccolo intrigo di corte.

« La risposta fatta dal Papa riguardo al principe di Hohenlohe, dice quel corrispondente, fu sfruttata dagli avversari di Bismark come un grave fiasco della politica prussiana, di cui il cancelliere doveva ritenersi responsabile.

« Gli ultramontani, protetti dall'imperatrice Augusta, ricominciarono allora contro il cancelliere la piccola guerra ch'essi avevano già impegnata all'epoca della discussione della legge per le scuole.

« Stizzito da tutti quegli ostacoli che gli si opponevano, stanco da certe discussioni irritanti, il signor di Bismark aveva preso il partito di ritirarsi nelle sue terre. — « Quando si avrà bisogno di me, verranno a chiamarmi! » — avrebbe detto. Ma poscia, grazie all'intervento del principe ereditario, il cancelliere si riconciliò coll'imperatrice Augusta, e rimane a Berlino. »

Scrivono da Madrid, 16 maggio:

« Si parla di un nuovo scontro che avrebbe avuto per risultato la disfatta dei carlisti per parte del brigadiere generale Stello. Le bande erano comandate da Amilibia e Yustay. Questo ultimo sarebbe rimasto ucciso nel combattimento. »

I RACCOLTI IN FRANCIA.

L'abbassamento di temperatura di questi ultimi giorni, se pure può aver cagionato qualche danno, certo non ebbe tra noi delle conseguenze così gravi come in Francia, per quanto rilieviamo da quei giornali.

Ne'dintorni di Parigi molto soffersero le piante fruttifere; ed in quasi tutte le regioni viticole si ebbero a constatare danni gravissimi.

Nell'Orleanese, nel Cher, nella Turena non si parla che di vigneti gelati. Anche il Bordelese sarebbe stato assai danneggiato, dice una corrispondenza della Rèole:

« Vento, freddo, pioggia continua, ecco il bilancio della settimana. Sotto così funesta temperatura la vegetazione stenta, soffre, si perde; e la situazione che quindici giorni fa pareva eccellente, si fa ora decisamente cattiva. Se non succede un tempo eccezionalmente favorevole fino al 15 giugno, avremo perdite gravissime. »

Un giornale di Nimes così descrive le apprensioni dei coltivatori del Mezzogiorno:

« Un gelato brezzone spira dal nord. Alla mattina ed alla sera il freddo è affatto anormale, e quantunque la vegetazione sia considerevolmente avanzata, tutto vi ha a temere oggidì con questo tempaccio. Si è nel 1867, crediamo, che l'ultima quindicina di maggio vide decimati dal gelo i vigneti di Lunel e di Gigeau. Speriamo che nuove calamità di simil genere non si abbiano ancora da lamentare. »

Dalla parte della Borgogna si manifestano pure le stesse apprensioni.

« Presso i nostri vicini di Saone-et-Loire, dice il *Journal de l'Ain*, il freddo fu assai intenso, ma per quanto ci si annunzia, le piantagioni non ne ricevettero grave danno.

« Così pur troppo non accade nella Costa d'Oro, ove si ebbero a verificare delle perdite importanti. I vigneti dei terreni bassi ebbero soprattutto a soffrire. In certe località si calcola come perduta la metà del raccolto. »

Se il cattivo tempo non persistesse, la maggior parte di questi timori potrebbero però benissimo scomparire affatto, e nuove speranze farebbero modificare gli stessi calcoli più pessimisti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 10 *maggio*.

(Ufficiale) — Confermasi che Serrano, non solo non fu battuto, ma continua le operazioni favorevolmente.

Dal 14, nessuno scontro. Il 14 l'avanguardia del generale Letona sconfisse i carlisti nella Biscaglia, che lasciarono 30 morti.

Serrano avanzasi a marcie forzate contro la banda principale, che trovavasi ieri circondata da tre colonne dell'esercito.

Le notizie delle altre provincie sono soddisfacenti.

I resti delle bande già battute sono inseguiti dalle truppe.

Madrid, 17 *maggio* (ritardato).

I deputati ed i senatori radicali in una riunione di ieri sera, aggiornarono la decisione circa la loro partecipazione al Congresso.

La *Gazzetta* conferma la vittoria della divisione Letona nelle gole di Manaria. Secondo la *Gazzetta*, gli insorti erano 3000, non 5000.

Nessuna notizia importante dalla Catalogna.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 20 maggio ore 9 45 ant.
Ricevuto a TORINO ore 12 20.

L'incaricato d'affari germanico presso la Santa Sede dichiarò ufficiosamente che la nomina dell'ambasciatore in luogo di Hohenlohe non potrebbe essere prossima.

L'ambasciata birmana partì ieri per Firenze.

CRONACA NERA

Ieri verso le 5 pom. l'ex-maresciallo d'alloggio dei R. carabinieri, Bottero Vittorio, di anni 48 entrò nella cantina di *Lanzo* in Vanchiglia, e chiese del vino; senza che nessuno se n'accorgesse versò nel medesimo una discreta quantità di vetriolo e bevette imperturbabilmente il miscuglio. La bevanda poco dopo incominciò a fare effetto ed il Bottero assalito da forti dolori, fu per cura di due guardie municipali trasportato all'ospedale di S. Giovanni, ove spirava appena giunto, in mezzo ai più atroci spasimi.

— Stamane, all'arrivo del convoglio di Chivasso, nella stazione principale della ferrovia, il manuale Braiotti Raimondo, d'anni 59, nello staccare una vettura dalla locomotiva, si schiacciò un braccio. — Fu trasportato allo spedale suddetto e si spera di poterlo salvare senza amputazione.

— A... Giovanni, d'anni 56, cameriere, ieri sera passando verso le 11 1|2 per la piazza Emanuele Filiberto, venne ferito con un colpo di pietra alla testa, per mano di uno sconosciuto e per ignoti motivi.

— Ieri, verso le 4 pom. circa, il cocchiere del comm. F..., mentre conduceva un cavallo con vettura in piazza Solferino, investiva disgraziatamente certa S... Maria, nonchè la figlia della medesima, gettavale a terra cagionando loro parecchie contusioni. — Furono trasportate alla loro abitazione poco lontana.

— Ieri verso le 5 1|2 pom., certo S. Elia, d'anni 30, falegname, dava poco belle spettacolo di sè in via Porta Palatina. A forza di barcollare, per la gran quantità di vino bevuto, cadde sconciamente al suolo riportando diverse ferite e fracassando una tromba che teneva sotto il braccio e dalla quale non voleva assolutamente distaccarsi. Fu a gran fatica messo in una vettura da una guardia di P. S. e condotto alla Questura.

— Nelle ore pomeridiane poi, quattro giovinastri che venivano a Torino sul convoglio di Rivoli, malmenarono il guardia-convoglio Raffa Giacomo, perchè li aveva sorpresi ad aprire il convoglio strada facendo, e a camminare sui predellini, con pericolo di disgrazia.

Due di essi, che sono i fratelli C..., furono arrestati appena arrivati in Torino, gli altri due ebbero campo di svignarsela quando il convoglio rallentò la corsa, prima di giungere alla stazione.

— Gli arrestati furono 14 fra cui 4 donne.

FATTI DIVERSI

L'esercito francese e l'esercito tedesco. — La pubblicazione quasi simultanea dell'effettivo dell'esercito tedesco e di quello dell'esercito francese per quest'anno, come pure dei bilanci militari dei due paesi, porge il destro alla *Gazzetta di Magdebourg* di fare dei curiosi paragoni, constatando l'aumento di forze militari della Francia.

I bilanci militari di quest'anno presentano alle spese ordinarie per l'Alemagna, la cifra di 338,793,581 franchi; per la Francia invece le spese ascendono a 450,050,000 franchi.

L'effettivo dell'armata è in Alemagna di di 401,659 uomini (compresa la Baviera); — in Francia di 468,789 uomini (compresi 29,066 uomini di gendarmeria e di polizia).

L'esercito tedesco comprende 148 reggimenti di fanteria, 26 battaglioni di cacciatori, 93 reggimenti di cavalleria, 20 reggimenti d'artiglieria di campagna e 10 di piazza forte; — l'esercito francese conta 135 reggimenti di fanteria, 63 reggimenti di cavalleria, 30 reggimenti d'artiglieria e 30 battaglioni di cacciatori. Vi sarebbe dunque in Alemagna, secondo queste cifre, 13 reggimenti di fanteria e 30 di cavalleria in più, e 4 battaglioni di cacciatori in meno; ma, in realtà, così non è, per la differente organizzazione dei reggimenti nei due eserciti.

I reggimenti di fanteria francese sono composti di quattro battaglioni, ciascuno dei quali conta 6 compagnie; i reggimenti tedeschi constano soltanto di 3 battaglioni di 4 compagnie ciascuno; i reggimenti di cavalleria francese constano di 6 squadroni, quelli di cavalleria tedesca ne hanno 5; i battaglioni di cacciatori francesi hanno 8 compagnie, i tedeschi 4.

Per conseguenza, mentre l'esercito tedesco possiede 444 battaglioni di fanteria divisi in 1776 compagnie, l'esercito francese ne conta 540 divisi in 3240 compagnie ecc.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Le operazioni in sete, eseguitesi la scorsa settimana sulla nostra piazza, furono abbastanza numerose; però non segnarono aumento sui corsi precedenti.

Alla nostra Borsa si fecero le seguenti quotazioni:

Organzini	23|25 Piem. prop.	L.	116	»
»	» altre prov.	»	116	»
»	26|28 Piem. prop.	»	116	»
»	22|24 Piem.	»	112	»
»	23|25 altre prov.	»	110	»
»	25|27 »	»	114	»
»	25|28 Piem.	»	115	»
»	» »	»	112	»
»	» merce corr.	»	111	50
Strafilati	23|25 Piem. prop.	»	122	»
»	21|23 Piem.	»	125	»
»	22|24 »	»	126	»
»	» altre prov.	»	116	»
»	» »	»	117	»
»	23|25 Piem.	»	120	»
Greggie	10|12 altre prov.	»	100	»
»	10|12 »	»	101	»
Trame	34|36 merce corr.	»	103	»

Quantunque le notizie finora pervenute concordino nell'accennare uno schiudimento poco soddisfacente nel seme bachi, tuttavia gli allevamenti finora procedono generalmente bene, e in qualche località, ove sono già avanzati, neppure danno luogo a lagnanze, anzi promettono buoni risultati.

Però in Piemonte non si può fare ancora un giusto criterio del nuovo raccolto, per non essere giunti gli allevamenti alle età più critiche della campagna.

Il cattivo tempo, che pare non voglia secondare troppo lo sviluppo dei bachi, finora non ha recato danni positivi alle educazioni, però seguitando potrebbe pregiudicarne il successo.

La foglia dei gelsi in molti territori è avvizzita, poco nutriente e a quanto ne parlano i giornali serici, minaccia di nuocere all'igiene del baco.

A Milano l'ottava s'iniziava fiacca per mancanza di ordini dall'estero. Si manifestarono in seguito domande di greggie classiche e fine, per l'alimento dei torcitoi, e di organzini e trame fine per parte della speculazione, la quale fece acquisti importanti pagando prezzi buonissimi.

Per le trame a due capi buone correnti 20|24 si praticarono da L. 109 a 110; belle da 114 a 115; sublimi da 116 a 118; 22|26 buone correnti a 108; belle 114; sublimi a 118; 24|28 buone correnti da 105 a 106; belle 112; sublimi 116.

Trame a tre capi 28|32 sublimi da lire 115 a 117; 28|34 da 112 a 114; 28|34 buone correnti 103; sublimi 32|36 112; belle 110; buone correnti 103; belle 36|40 108; buone correnti 102.

Negli organzini strafilati gli affari emersero più limitati.

Nelle compere eseguitesi prima che si chiudesse l'ottava vennero compresi vari lotti di trame correnti e buone correnti 24|30 da L. 24 a 25, 26|32 più belle da 95 a 98; come pure si fecero importanti acquisti di organzini belli 18|22 da 127 a 128 e 130.

L'epoche greggie esistenti furono ricercatissime fino alla chiusura del mercato. In quanto ai cascami, in questa settimana ebbero luogo numerosi affari, specialmente in strusa, il di cui principale acquirente fu la Filatura di Vicenza, che comperò dai nostri speculatori in mancanza di merce in prima mano. I prezzi avvantaggiarono di qualche frazione.

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	203
Lavorate	»	436
Totale . .	Balle	639 del peso
complessivo di	chilog.	54,830
contro balle 620 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . .	»	51,065
Differenza in più chilog.		3,765

A Lione gli affari furono correnti ed i corsi abbastanza fermi. Si lamenta la mancanza quasi assoluta di articoli classici, tanto in greggie che in lavorati.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

320 balle organzini, 222 trame, 288 greggie, 334 pesate, del peso complessivo di chilog. 83,624, contro 63,487 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 563 balle di sete europee e 601 di asiatiche.

Cereali. — La situazione continua la stessa; il bel tempo reca qualche debolezza nei mercati, ma sopraggiunge la pioggia ed eccoci nuovamente all'aumento. Così il 18 maggio a Parigi le 8 marche a mezzodì erano cadute a 73 25, ma alla sera il barometro essendosi abbassato si ritornò rapidamente a 73 75.

L'Inghilterra è meno ferma perchè si spera un buon raccolto. Inoltre si dicono meraviglie del raccolto di California che innonderà il mondo dei suoi frumenti.

A Marsiglia sempre buona tenuta, stantechè il deposito nella settimana fu ridotto da 131,379 a 99,808 quintali.

Il 17 maggio si vendettero 14,000 ettolitri di cui 1600 Irka Galatz 125|121 a fr. 35 75 disponibile; 3200 Polonia 126|121 a 37 50 disp.; 1660 Irka Nicolaieff 126|121 a 37 arrivo in maggio; e 2500 Polonia 120|121 a 38 25 e 38 50 disponibile; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0|0.

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza)

17 maggio. — Mercato animato, il frumento con tendenza al ribasso, la segala e la meliga a prezzi stazionari, ed il bestiame sempre in rialzo.

300 ett.	Frumento 1ª q.	L. 26 75 a 27 60
15 »	Segala	» 15 65 a 16 10
65 »	Meliga	» 18 25 a 19 15
50	Vitelli da L. 185 a 202 caduno.	

MERCATO DI SAVIGLIANO.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 13 al 18 maggio.

Frumento tenero l'ett.	L. 27 32 a 26 68
Granoturco	» 18 44 a 18 —
Segala	» 16 90 a 16 24
Riso nostrano	» 32 52 a 30 30
Vino da L. 28 a 24 l'ettolitro.	
Legna forte per miria	L. 0 30 a 0 25
Idem dolce »	» 0 25 a 0 15
Fieno »	» 0 90 a 0 85
Paglia »	» 0 60 a 0 55

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza)

18 maggio. — Mercato animato, frumento e segala in rialzo, e meliga in ribasso.

148 ett. Frumento 1ª q.	L. 27 39 a 26 74
30 » Segala	» 16 31 a 14 22
138 » Meliga	» 18 92 a 17 18
201 mir. Patate	L. 1 25 a 0 80

PRODOTTI
DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.
Linee proprie della Società.

Dal 29 apr. al 5 magg. 1872	L.	1,589,330 25
Id. 1871	»	1,335,312 —
In più nel 1872	L.	254,019 25
Dal 1 genn. al 5 magg. 1872	L.	23,863,914 50
Id. 1871	»	20,502,317 15
In più nel 1872	L.	3,361,727 35

FERROVIE ROMANE.

Dall'8 al 14 aprile 1872	L.	495,447 17
Id. 1871	»	382,830 85
In più nel 1872	L.	112,616 32
Dal 1 genn. al 14 apr. 1872	L.	5,827,633 91
Id. 1871	»	4,810,225 97
In più nel 1872	L.	1,017,407 94

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 25 al 31 mar. 1872	L.	331,121 95
Id. 1871	»	286,419 61
In più nel 1872	L.	44,702 34
Dal 1 genn. al 31 mar. 1872	L.	3,622,948 72
Id. 1871	»	3,247,725 13
In più nel 1872	L.	415,223 59

RETE CALABRO-SICULA.

Dal 25 al 31 marzo 1872	L.	62,915 14
Dal 1 genn. al 31 marz. 1872	»	949,301 12

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

20 maggio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. C. del. m. in c. 74 30 30 25 25 20 17 1|2 27 1|2 25 15 (74 25) 74 25 30 15 (74 22 1|2) in liq. 74 30 30 35 35 35 pel 31 maggio.

Corso legale 74 25.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. 81 20.

Detto, cartella di premio 76 20, in liq. 76 15 p. 31 maggio.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 1ª emiss. 880 50, in liq. 829 830, 2ª emiss. 830 831 p. 31 maggio.

Az. Ban. Italo-German. C. d. g. p. in liq. 609 609 50 610 p. 31 maggio. C. d. m. in c. 610 610 50 611 612, in liq. 613 50 614 p. 31 maggio.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 445.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 199 25 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 55 a 21 57.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 60	107 75	— —	— —
Francoforte	— —	— —	227 50	227 75
Lione(**)	107 75	107 90	— —	— —
Londra(***)	— —	27 02 1|2	27 07 1|2	

(*) Sconto 4 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
20 maggio 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 43 1|2 sulla borsa precedente.

È incontestabile che la situazione generale finanziaria non desta maggiori inquietudini di quanto si temeva gli scorsi giorni in causa delle quistioni politiche se non eliminate almeno assopite per ora.

In questo stato di cose piuttosto favorevole, il ribasso non ha più ragione d'essere, ed i venditori del mercato di Parigi parevano per convincersi dell'inutilità dei loro sforzi dinanzi all'allontanamento dell'epoca del nuovo prestito.

Qui quest'oggi buone disposizioni tanto sul Consolidato 5 0|0, che su alcuni valori industriali come Lavori Pubblici ed Italo-Germanica mentre altri erano inerti.

Rendita pronta 74 20 a 74 15.
Rendita fine 74 30 a 74 25.
Rendita fine pross. 74 75 a 74 70.
Prestito nazion. 76 50 a 76 25.
Asse Ecclesiastico 85 40 a 85 30.
Chiusura buona.

TEATRI

Rossini — *Riposo.*

Rossini (ore 8) — Opera: *Don Pasquale.*

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 3 giugno prossimo, alle ore 9 antimeridiane nell'ufficio del notaio collegiato Giovanni Battista Ristis, via Gernain, N. 1; si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti e sul prezzo di L. 110,000, del corpo di casa sito in via Monte di Pietà, N. 2, affittata per L. 10,750 circa, e suscettibile d'aumento.

Torino, 18 maggio 1872.

1971 Gio. Batt. Ristis not. coll.

Da Vendere

In AVIGLIANA casa signorile con bellissima torre e circa due giornate di terreno attiguo fra giardino, campo, vigna e boschetto, tutto cinto da muro, aria salubre e vista estesissima e piacevole. Per informazioni dirigersi ivi al sig. Maurizio Campagna. 1818

Da vendere un fabbricato con cortile, orto e prato annessi, sul territorio di Torino, regione Valdocco, della superficie totale di are 75, 79 (giornate 1, 99, 4, 9). — Dirigersi al notaio ABENA, via Stampatori, N. 19, piano secondo. 1897

Da vendere in Airasca

Le cascine dette **Crocefisso** e **Colombaro**, di are 615, 73, uguali a giornate 161, 61, di cui giornate 60 circa a prato, provviste di acqua propria per ben irrigarle, affittate per annue L. 7800, oltre a giornate 11, 10 tra boschi e ripe ricche di ceduo e d'alberi d'alto fusto e da scalvo, dell'annuo reddito medio di L. 500 e più, e **due grandissime case** in Piscarolo, di cui una signorile e l'altra con portici nel centro di commercio; divisibili queste anche in lotti.

Dirigersi in Torino dal geometra ed estimatore L. Bergesio, via Andrea Doria, N. 1. 1819

Da Vendere

In amena posizione, alla distanza di un quarto d'ora circa da Roppolo e da Viverone, cascina con ettari quattro circa di terreno (pari a giornate dieci).

Dirigersi alla segreteria del presente giornale, od in Vercelli al sig. notaio Roberto Beglia. 1847

Da affittare al presente appartamento mobigliato di 5 camere con acqua potabile, via Provvidenza, N. 17. 38 M°

Da affittare al presente

o per epoche da stabilirsi

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 110 l'altro » » 240 intieramente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi.

All'uopo se ne ridurrebbe anche una parte ad alloggio.

In casa Coresole, via Giannone, N. 5, in prossimità di Piazza Solferino. 1881

Da affittare al presente

grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero **12**. — Dirigersi dal portinaio.

Si prega

Chi avesse preso in cambio negli scorsi giorni in teatro un **Binoccolo Dixey di Londra**, di recarlo al proprietario del Caffè San Filippo, ove il proprio gli verrebbe restituito. 1951

1903 DICHIARAZIONE

Sotto la data del 29 febbraio scorso veniva inserta in questo giornale la citazione alla ragion di negozio sotto la firma I. Bernhardi, corrente in Lipsia (Germania), di comparire davanti il tribunale di commercio di Torino, onde vedersi accogliere la domanda per la condanna della medesima al pagamento a favore della ditta Thomatis, Rossi e Compagnia, corrente in Torino, di L. 1671 28 in oro, residuo prezzo merci.

Presentemente la ditta Thomatis, Rossi e Compagnia, è ben lieta di rendere di pubblica ragione come negli atti processuali siavi occorso errore di somma, la quale venne in seguito di comune accordo accertata e dal signor I. Bernhardi puntualmente saldata alla ditta sottoscritta.

Torino, 13 maggio 1872.

Thomatis, Rossi e Comp.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto 22 aprile 1872, ricevuto dal cancelliere sottoscritto, la signora Vacchetta Maria di Antonio vedova di Palchetti Vincenzo, ed in ora moglie di Palchetti Carlo, residente in Masino, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso il tribunale civile d'Ivrea, in data 10 febbraio 1872, tanto nell'interesse proprio che quale amministratrice dei di lei figli minorenni Antonio e Vincenzo, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario e non altrimenti l'eredità dell'avo Carlo Palchetti fu Vincenzo, deceduto in novembre 1871 in Masino e senza testamento.

Borgomasino, 10 maggio 1872.

1887 Not. Roasio Giuseppe canc.

Bigliardi da vendere a modico prezzo.
Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, primo.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

5ª **ESTRAZIONE** delle diverse Serie di **Obbligazioni** eseguitasi in seduta pubblica il 15 maggio 1872, rimborsabili dal 1° ottobre prossimo futuro verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole Semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Numeri estratti, comuni a tutte le Serie

Dal N.	Al N.	Dal N.	Al N.	Dal N.	Al N.	Dal N.	Al N.	Dal N.	Al N.
2340	2350	56086	56090	112051	112055	171516	171520	190471	190475
2766	2770	57381	57385	113866	113870	174171	174175	197516	197520
8661	8665	57466	57470	114096	114100	174431	174435	205656	205660
5760	6700	65056	65060	120131	120135	174471	174475	215306	215310
11771	11775	65716	65720	122101	122105	176631	176635	216296	216300
13341	13345	72786	72790	126206	126210	177071	177075	226851	226855
24216	24220	81316	81320	129731	129735	177756	177760	225966	228970
25336	25340	82351	82355	136686	136690	180236	180240	236976	236980
25676	25680	84106	84110	140986	140990	180351	180355	242111	242115
26411	26415	84266	84270	143566	143570	183086	183090	242171	242175
30056	30060	88521	88525	143631	143635	183186	183190	243131	243135
31851	31855	92131	92135	146861	146865	183451	183455		
32246	32250	92316	92320	146971	146975	183561	183565		
36371	36375	93341	93345	152261	152265	184071	184075		
41416	41420	93971	93975	153396	153400	187481	187485		
44111	44115	96051	96055	157311	157315	187676	187680		
45436	45440	95721	95725	160921	160925	190376	190380		
46061	46065	99176	99180	162146	162150	190536	190540		
47351	47355	101711	101715	169561	169565	193221	193225		
50001	50005	105686	105690	168146	168150	193401	193405		
54681	54685	105771	105775	169806	169810	195586	195590		

Numeri estratti in più per la Serie **B**

Dal N.	Al N.
250541	250545
252181	252185

Firenze, 15 Maggio 1872.

LA DIREZIONE GENERALE. 32 Ob.

MILANO — Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** 1848

IMMINENTE IMPORTANTE PUBBLICAZIONE

CORRISPONDENZA INEDITA
DI GIUSEPPE MAZZINI
CON ***

(Avvertimento in fronte dell'Edizione)

« Non è per vana pompa, o per dimostrazione di partito, che rendo di
« pubblica ragione la mia corrispondenza con **Giuseppe Mazzini.**
« Quando i posteri scriveranno la storia di quest'uomo illustre cui l'Italia
« deve tanto, sarà utile svolgere le seguenti pagine, dalle quali traspira
« un solo pensiero: — l'amore della Patria. »
« Milano, maggio 1872 » ...

Un volume in-8° grande, prezzo L. 2 50

Dirigere commissioni e vaglia postali all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CAPSULE VEGETALE AL MATICO DI GRIMAULT e C.ie FARMACISTI A PARIGI

Quando una gonorrea resiste alle iniezioni o nei casi ove bisogna combattere la malattia è necessario far uso delle **Capsule al Matico.** Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il Copaive solidificato, associato all'*Essenza di Matico del Perù*, e di non provocare giammai il male o peso allo stomaco. — **Lire cinque** la boccetta, in Torino presso l'Agenzia **D. MONDO**, dai farmacisti Bonzani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 13 M°

TINTURA UNICA 32 M°
DI
FILLIOL e ANDOQUE
Profumieri-chimici brevettati di Parigi

Con questa tintura (una sola boccetta) senz'altra preparazione, si tinge istantaneamente la barba in qualsiasi colore mantenendola morbida e lucente senza alterare menomamente la pelle.

L. 6 la boccetta coll'istruzione.

Torino, presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, num. 5.

Depelatorio di Boudet

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16. 8 Ger.

G. G. BALLESIO
SPEDIZIONIERE, VIA CAVOUR, NUM. 2, TORINO

MOBILIO *da Torino a Roma (via di terra) imballaggio, trasporto e resa a domicilio*

Lire 15 50 ogni 100 Chilogrammi

Corrispondenti in Roma signori MARTRA e ODISIO, via due Macelli, 79 896

PORTA SUSA **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2 Mdi PORTA SUSA

Società della ferrovia da Stradella a Piacenza

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione di detta Società i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 18 del venturo mese di giugno, alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio della Società, in Torino, via Santa Teresa, N. 12, per deliberare sul resoconto dell'Esercizio 1871.

Saranno ammessi all'adunanza tutti i possessori di cinque o più azioni al portatore, i quali a tutto il giorno 14 giugno p. v. avranno depositato i loro titoli alla Cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'Assemblea presentando personalmente i loro titoli all'ufficio dell'Assemblea medesima (art. 27 dello Statuto della Società).

Torino, 14 maggio 1872.

Il Segretario dell'Amministrazione
C. MASI.

1923

1856 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile d'Alba del 21 giugno prossimo, ore 9 mattutine, sull'instanza di Vacca Maria, vedova di Francesco Cortese, tanto in proprio che quale madre e legittima amministratrice delle di lei figlie minori Angela Maria e Teresa sorelle Cortese, domiciliata a Neive, ed in pregiudicio di Cortese Antonio fu Stefano, residente in detto luogo di Neive, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto degli stabili proprii di esso Cortese, situati sulle fini di Neive, all prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale visibile nello ufficio del sottoscritto e nella cancelleria del prefato tribunale.

Alba, 10 maggio 1872.

Gio. Zocco p. c.

1939 CITAZIONE

Con atto del 14 corrente maggio dell'usciere Luigi Satragno, addetto alla regia pretura di questa città, sezione Monviso, ad instanza del sig. Antonio Bonsso, residente in Torino, i signori Stefano e Cesare fratelli Festa, già ivi residenti, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, vennero citati a comparire avanti la stessa pretura, all'udienza delli 24 corrente maggio, ed alle ore 8 mattutine, per vedersi insieme alla loro madre, fratelli e sorelle Festa condannare al pagamento di lire 1475 80 rilevare interessi decorsi dalli 23 maggio 1862 alli 23 corrente maggio 1872 sulla somma di L. 2051 75 al loro padre mutuata con instrumento 23 maggio 1857, rogato Turvano, cogli interessi dalla giudiziale domanda e spese.

Torino, 16 maggio 1872.

Rossi sost. Piacenza.

1920 NOTIFICANZA
di citazione e protesto.

Con atto 13 corrente dell'usciere Serafico, venne, sull'instanza del signor Bartolomeo Sorisio, negoziante in Genova, citato il signor Giovanni Battista Rossi, già residente in Torino, e fatto in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti la regia pretura di Torino, sezione Borgo Nuovo, alle ore 8 del mattino del 20 corrente, per vedersi condannare *in solidum* con altri coobbligati al pagamento di L. 964 ed accessorii, con sentenza esecutoria non ostante appello.

Lo stesso usciere significò pure copia autentica dell'intervenuto protesto, rogato Toretta, in data delli 6 maggio 1872.

Il tutto a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 15 maggio 1872.

Moise Pavia p. c.

Da affittare pel primo luglio

Alloggio signorile di sette camere ed un gabinetto, cantina e sottotetto, via Bottero, N. 14, piano nobile, visibile dalle ore 2 alle 4.

SEME BACHI DEL SHANTUNG

Rimangono ancora pochi cartoni presso FRANCESCO PRANDI, droghiere in via Milano, N. 20. 1871

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
di Torino

INCANTO VOLONTARIO

Il ventotto corrente maggio, al mezzodì, nella Sala della Borsa di Commercio, via Ospedale, N. 28, si procederà sul prezzo di **L. 130,000** all'incanto del Palazzo di proprietà della Camera suddetta, sito in via Alfieri, num. 9.

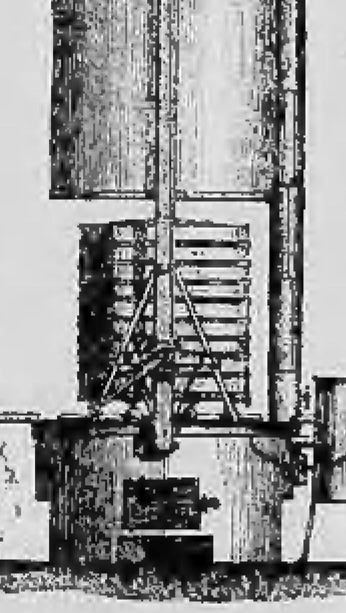
Li titoli tutti sono visibili nello studio del notaio Paroletti, via Corte d'Appello, N. 2.

Torino, 16 maggio 1872.

Notaio Oscarre Paroletti.
1840

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI
DUCA A. LITTA E C.
TORINO
via Silvio Pellico
N. 12.



FORNI pneumatici CASTROGIOVANNI perfezionati per la pronta e perfetta stufatura dei Bozzoli — privilegiati e premiati

1958

INJECTION BROU DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONI **Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla.— Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10.**

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 3 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 1 Mana.

Società della Ferrovia Torino-Cuneo-Saluzzo

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 18 del venturo mese di giugno, alle ore 5 pomeridiane, nell'ufficio della Società, in Torino, via Santa Teresa, num. 18, per deliberare sul resoconto dell'Esercizio 1871.

Gli Azionisti che desiderino intervenirvi dovranno depositare i loro titoli alla Cassa della Società, almeno 10 giorni prima dell'Assemblea, a termine degli articoli 16 e 19 degli Statuti sociali.

Torino, 15 maggio 1872.

Il Segretario dell'Amministrazione
C. MASI.

1924

N. 8 P° Nobile **Piazza Vittorio Emanuele** N. 8 P° Nobile

Da affittare a trimestri o ad anno

Un elegante e comodissimo appartamento completamente mobigliato e provvisto di tutto l'occorrente in arredi, suppellettili, tappeti ecc., adattatissimo per una famiglia signorile poco numerosa.

Per le trattative, rivolgersi al sig. MALLARINO in via Barbaroux, 18, primo piano. 1905

PIANO-FORTI
IN LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio

Via Seminario, numero 4, piano 2°. 1908

GUIDA INFALLIBILE
PER VINCERE AL LOTTO

Sistema unico ed incontestabile

PROPOSTO DA VELATTA GIUSEPPE

REGALO DI LIRE **100** A PROVA CONTRARIA

Prezzo Cent. 50

presso il PADIGLIONE DA GIORNALI, piazza Carignano.

IL MUNICIPIO DI PINEROLO

deve provvedere alla nomina di un Segretario Capo e di un Ragioniere.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le rispettive domande corredate dai relativi titoli al Sindaco entro giorni 20 prossimi.

È assegnato alla prima di dette cariche l'annuo stipendio di L. 3000 e quello di L. 1600 alla seconda coll'aumento rispettivo di L. 100 per ogni quinquennio.

I proventi di Segreteria sono devoluti per una metà al Segretario Capo e per un quarto al Ragioniere.

L'Amministrazione Municipale, quando le avvenga il caso di licenziare detti impiegati, semprechè ciò succeda senza colpa e per nessuna causa imputabile ai medesimi, provvederà se, e come crede nella sua saviezza, ad un assegno equo e competente.

Pinerolo, 18 maggio 1872.

Il Sindaco **Davico.**

1975

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto d'oggi da me cancelliere ricevuto, la signora Costanza Calcina fu Carlo, vedova di Giovanni Battista Calcina, residente in questa città, tanto a nome proprio che quale amministratrice legale delle minorenni sue figlie Teodora, Adele e Maria, dichiarò di non accettare altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità del comune loro marito e padre deceduto in Moncalieri il 2 corrente.

Torino, Monviso, il 14 maggio 1872.

1917 G. B. Sibilla canc.

RINUNCIA E NOMINA
di stralciario.

Per gli effetti di cui all'articolo 168 del codice di commercio, si deduce a notizia che avendo il signor Melchiorre Col a causa di malattia rinunciato alla qualità di stralciario della ditta Giovanni Canaveri e Compagnia, con scrittura 6 corrente vi fu surrogato in tale qualità il sig. Gioanni Richiardi di questa città.

Torino, 15 maggio 1872.

1941 Balli p. c.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita di stabili caduti nelle successioni delli fu conte Luigi Fissore Solaro di Montaldo e di Cherasco, e damigella Emilia Vicari di S. Agabbio.

(2ª Pubbl.)

Il cancelliere sottoscritto del circondario di Mondovì in questa parte specialmente delegato con ordinanza del sig. giudice delegato del 20 scorso aprile emanata nella causa per divisione d'eredità, promossa dalla baronessa Isabella Taricchi di Strappo, vedova Theseo, e Vicari di S. Agabbio cav. Carlo, contro Taricchi di Strappo conte Callisto con intervento di Vicari di S. Agabbio cav. Alessandro;

Fa noto al pubblico che avanti di lui, in una sala della casa della Missione, Piazza-Maggiore in Mondovì, addì 18 prossimo venturo giugno, ore 10 mattutine, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili infradesignati caduti nelle suriferite successioni per essere il relativo prezzo ripartito fra gli aventi diritto nella proporzione ordinata, sotto le condizioni in appresso descritte.

1. Alteno e campo, posto sul territorio di La Morra d'Alba, regione Gava, avuto dal Bartolomeo Bussetti, con instrumento 23 aprile 1823, coerenti Francesco Oberto, Pietro Rinaldo, la strada, cav. Gotti e Stefano Mascarello, della superficie di are 175.

2. Campo, posto sullo stesso territorio, regione S. Martino, avuto in permuta dal sig. conte Lisio, con instrumento 29 novembre 1824, coerenti a tre lati la dama Giuseppina Gotti e la strada pubblica, di are 12, cent. 60.

Condizioni della vendita.

1. Gli stabili suddetti si esporranno in vendita in due distinti lotti e l'incanto di essi si aprirà il primo lotto sul prezzo di L. 400 ed il secondo lotto di L. 50.

2. Detti stabili si vendono siccome furono posseduti dalle parti e dai loro autori a corpo e non a misura.

3. I deliberatarii entreranno subito al possesso del loro acquisto scaduti giorni 15 da quello del deliberamento entro qual termine è ammesso l'aumento del decimo e pagheranno la metà del prezzo agli aventi diritto; l'altra metà al medesimi verrà pagata entro un anno principiando dal giorno dell'immissione in possesso colla corrisponsione degli interessi legali.

4. Saranno a carico dei deliberatari le spese di vendita e di deliberamento e relative.

5. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il preventivo deposito di dette spese e del prezzo d'estimo dato a detti stabili.

6. Le offerte in aumento non saranno minori di L. 5 caduna.

Il tutto come meglio risulta dal bando.

Mondovì, 2 maggio 1872.

1886 Not. I. Sordi canc.

INCANTO VOLONTARIO
di beni mobili in Volvera.

Il 27 maggio corrente, alle ore 8 antimeridiane, via Maestra, numero 139, in Volvera, sulla instanza e nell'interesse degli eredi universali signori Bonino Felice di Carlo, luogotenente nel regio esercito, altro Bonino Felice di Ignazio e Buniva Felice di Grato, questi due ultimi in minor età costituiti, e sotto l'amministrazione speciale delli signori or nominato Buniva Grato e notaio Ruscone Bernardino, si procederà dal cancelliere sottoscritto, alla vendita di una quantità di oggetti mobili, effetti di lingeria ed argenteria caduti nell'eredità del fu signor Felice Bonino, deceduto in detto luogo di Volvera.

None, 5 maggio 1872.

1930 G. B. Bottalo canc.

Comune di Pettinengo
AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane delli 22 maggio prossimo nella sala del Consiglio e dietro aumento del ventesimo si procederà agli incanti definitivi per l'affittamento novennale del secondo lotto dell'alpe Peccia propria di questo Comune, e posto a sera del Canale di mezzo.

L'asta verrà aperta sul prezzo annuo di L. 1176.

I capitoli relativi sono visibili nella segreteria del Comune.

Pettinengo, 28 aprile 1872.

Il Sindaco **Gurgo.**

1765 Not. Bellia segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Denegri Gioanni fu Gioanni, dimorante a Ciasone, fece presso la cancelleria della pretura di Bossolasco, dichiarazione d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal suo fratello Vincenzo deceduto in Ciasone nel giorno 25 corrente, senza testamento.

Tale dichiarazione fu ricevuta a Bossolasco oggi 29 aprile 1872.

1760 C. Bauzano canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.